



Branch & Bound per TSP simmetrico

Lorenzo Sciandra, Stefano Vittorio Porta

A.A. 2020-2021

Università degli Studi di Torino

Indice argomenti

1. Indice argomenti
2. Introduzione al TSP simmetrico
3. Formulazione matematica del TSP
4. Rilassamento Lagrangiano
5. 1-Tree
6. Schema di Branch
7. Chiusura dei nodi
8. Analisi dell'implementazione

Introduzione al TSP simmetrico

Il problema del commesso viaggiatore, spesso indicato come **Travelling Salesman Problem** nella sua più tipica rappresentazione chiede: dato un insieme di città, e note le distanze tra ciascuna coppia di esse, trovare il tragitto di minima percorrenza che un commesso viaggiatore deve seguire per visitare tutte le città una ed una sola volta e ritornare alla città di partenza.

Il TSP è un problema NP-hard, nella precisione NP-completo e quindi algoritmi che lo risolvono all'ottimo richiedono una complessità in tempo più che polinomiale nell'istanza trattata ($P \neq NP$).

TSP simmetrico

Per modellare il TSP simmetrico si usa un grafo non orientato $G(V, E)$ con costi c_{ij} associati agli archi, da cui si richiede di determinare un insieme di archi $C^* \subset E$ con costo minimo possibile. Tale insieme C^* deve formare un *circuito hamiltoniano*, cioè un circuito che passi una ed una sola volta per ogni nodo del grafo. Il problema che analizzeremo è la versione simmetrica del TSP ossia $c_{ij} = c_{ji} \forall i, j \in V$, e quindi ogni arco è percorribile in entrambe le direzioni spendendo lo stesso costo.

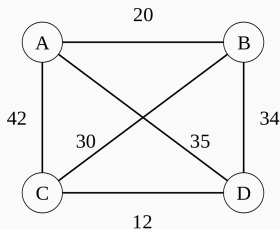


Figure 1: TSP simmetrico con 4 città

Presenteremo un approccio risolutivo basato sul **Branch & Bound**, che garantisce di trovare l'ottimo del problema in un tempo che può essere esponenziale. L'idea alla base di questa tecnica algoritmica è quella di partizionare con la fase di **Branching** lo spazio delle soluzioni in più sottospazi, non per forza disgiunti la cui unione restituisca però tassativamente la regione iniziale. Avendo a che fare con spazi ridotti questi risulteranno di più facile analisi attraverso l'applicazione della fase di **Bounding**.

Formulazione matematica del TSP

Formulazione matematica del TSP

Un circuito hamiltoniano è tale che su ogni nodo incidano esattamente due archi ed inoltre togliendo un nodo n qualsiasi e i suoi due archi incidenti si ottiene un albero sui rimanenti nodi $|V| - 2$. Una possibile formalizzazione matematica del tsp che tiene conto di questo risulta quindi la seguente:

$$\min z = \sum_{(i,j) \in E} c_{ij} \cdot x_{ij}$$

$$(1) \quad \sum_{j \in V, i \neq j} x_{ij} = 2 \quad \forall i \in V$$

$$(2) \quad \sum_{(i,j) \in E, i, j \neq n} x_{ij} = |V| - 2$$

$$(3) \quad \sum_{(i,j) \in E(U)} x_{ij} \leq |U| - 1 \quad \forall U \subseteq V \setminus \{n\} : |U| \geq 3$$

$$(4) \quad x_{ij} \in \{0, 1\} \quad \forall (i, j) \in E$$

Formulazione matematica del TSP

Il vincolo (1) impone che su ogni nodo $i \in V$ incidano esattamente due nodi, mentre (2) e (3) garantiscono che una volta scelto un nodo n , $V \setminus \{n\}$ risulti un albero e quindi abbia $|V| - 2$ archi e sia privo di circuiti nell'albero. Dato un sottoinsieme di nodi $U \subseteq V$ definiamo $E(U)$ come $\{(i, j) \mid i, j \in U\}$. Osservando che ogni circuito sui nodi in U deve avere $|U|$ archi in $E(U)$, per eliminare i circuiti abbiamo inserito il vincolo (3). Il vincolo (4) modella invece il dominio delle variabili decisionali che assumono valore 1 se il corrispondente arco viene inserito nel circuito hamiltoniano e 0 altrimenti.

L'approccio che abbiamo adottato prevede un rilassamento Lagrangiano sul vincolo (1) che ci conduce al problema di trovare il minimo 1-tree, una volta impostati i moltiplicatori lagrangiani λ_i a 0, ossia eliminando il vincolo (1) per tutti i nodi tranne che per il nodo selezionato n .

Rilassamento Lagrangiano

Una volta introdotti dei moltiplicatori lagrangiani λ_i per ogni nodo e portando in funzione obiettivo il vincolo otteniamo:

$$\min z = \sum_{(i,j) \in E} c_{ij} \cdot x_{ij} + \sum_{k \in V} \lambda_k (2 - \sum_{j \in V, k \neq j} x_{kj})$$

$$(5) \quad \sum_{j \in V, j \neq n} x_{nj} = 2$$

$$(2) \quad \sum_{(i,j) \in E, i, j \neq n} x_{ij} = |V| - 2$$

$$(3) \quad \sum_{(i,j) \in E(U)} x_{ij} \leq |U| - 1 \quad \forall U \subseteq V \setminus \{n\} : |U| \geq 3$$

$$(4) \quad x_{ij} \in \{0, 1\} \quad \forall (i, j) \in E$$

Rilassamento Lagrangiano

Dato che abbiamo rilassato vincoli di uguaglianza si potranno considerare i migliori moltiplicatori lagrangiani non solo maggiori o uguali a 0, ma anche negativi. Per valori fissati dei vari λ_k il rilassamento lagrangiano è facilmente risolvibile con una procedura che mostreremo a breve, che consente di individuare l'1-tree di costo minimo.

Riscrivendo la funzione obiettivo otteniamo:

$$\min \sum_{(i,j) \in E} (c_{ij} - \lambda_i - \lambda_j) \cdot x_{ij} + 2 \cdot \sum_{k \in V} \lambda_k$$

I costi associati agli archi risultano quindi aggiornati secondo:

$$c'_{ij} = c_{ij} - \lambda_i - \lambda_j$$

Questo dà luogo ad un possibile approccio risolutivo basato sul duale lagrangiano. Che prevede di partire da una combinazione ammissibile di moltiplicatori come $\lambda_k = 0 \ \forall k$ per poi migliorare la soluzione provando nuovi moltiplicatori.

1-Tree

Dato un grafo $G = (V, E)$ non orientato ed un suo nodo n chiamiamo **1-tree** un sottografo $H = (V, E_H)$ di G con $E_H \subset E$ e con le seguenti proprietà:

1. in E_H ci sono esattamente 2 archi incidenti sul nodo n ;
2. se escludiamo da H il nodo n ed i suoi 2 archi incidenti su di esso ne risulta un albero sull'insieme di nodi $V \setminus \{n\}$. Alternativamente si può affermare che H contiene un circuito passante per il nodo selezionato n .

Da questa definizione segue che $|E_H| = |V|$.

1-Tree

L'aspetto importante degli 1-tree è che ogni circuito hamiltoniano risulta un 1-tree, non è invece vero il viceversa. Se indichiamo con S' l'insieme di tutti gli 1-tree calcolabili dato un grafo G e con S la regione ammissibile del TSP, abbiamo che $S \subset S'$.

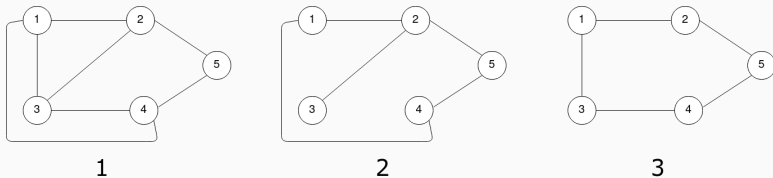


Figure 2: Nell'immagine 1 è proposta un'istanza di grafo $G(V, E)$ non orientato. I grafi 2 e 3 rappresentano due suoi 1-tree di cui 3 è anche un circuito hamiltoniano.

La formulazione matematica dell'1-tree risulta essere la seguente:

$$\min z = \sum_{(i,j) \in E} c_{ij} \cdot x_{ij}$$

$$(5) \quad \sum_{j \in V, j \neq n} x_{nj} = 2$$

$$(2) \quad \sum_{(i,j) \in E, i, j \neq n} x_{ij} = |V| - 2$$

$$(3) \quad \sum_{(i,j) \in E(U)} x_{ij} \leq |U| - 1 \quad \forall U \subseteq V \setminus \{n\} : |U| \geq 3$$

$$(4) \quad x_{ij} \in \{0, 1\} \quad \forall (i, j) \in E$$

Come si può notare questa è identica al rilassamento lagrangiano prima mostrato, una volta impostati i vari $\lambda_i = 0$.

Una semplice procedura per calcolare un 1-tree di costo minimo e generare quindi un **lower bound** al problema del TSP segue i successivi passi:

1. Si calcoli l'MST T sul grafo ottenuto da G scartando il nodo prescelto n e tutti gli archi incidenti su di esso. Sia E_T l'insieme degli archi della soluzione trovata;
2. Si aggiungano ad E_T i due archi (n, k) e (n, h) a distanza minima tra quelli incidenti sul nodo n .
3. Si restituisca l'1-tree $H = (V, E_H)$ con $E_H = E_T \cup \{(n, k), (n, h)\}$.

Il costo della procedura appena proposta risulta dominato dal calcolo dell'MST, risolvibile facilmente con un algoritmo greedy come quello di Kruskal in tempo $O(m \cdot \log n)$. La selezione al passo 2 della coppia degli archi di costo minore è ottenibile invece con una semplice scansione degli archi $O(m)$.

Per quanto riguarda il calcolo e l'aggiornamento dell'**upper bound**, una volta calcolato un 1-tree se questo risulta anche un circuito hamiltoniano, ossia ogni nodo presenta grado 2, si può aggiornare l'upper bound se presenta un costo minore di quello per ora trovato. All'inizio del procedimento l'upper bound sarà impostato a $+\infty$.

Schema di Branch

Ci occuperemo ora di mostrare come sarà partizionata la regione ammissibile S in più sottoinsiemi. Se non siamo nel caso fortunato in cui la soluzione del rilassamento è un circuito hamiltoniano, tale soluzione sarà allora un 1-tree che contiene esattamente un sottocircuito. Dobbiamo introdurre una regola di suddivisione il cui scopo è impedire il formarsi nei nodi figli di tale sottocircuito.

Indichiamo con: $\{(i_1, j_1), (i_2, j_2), \dots, (i_r, j_r)\}$ gli archi che compongono tale sottocircuito.

Schema di Branch:

1. Il primo nodo figlio verrà generato imponendo che l'arco (i_1, j_1) non faccia parte della soluzione, ossia impostando $x_{i_1 j_1} = 0$;
2. Il secondo nodo figlio sarà ottenuto imponendo che sia presente l'arco (i_1, j_1) , ma sia assente l'arco (i_2, j_2) , ovvero impostando $x_{i_1 j_1} = 1$ e $x_{i_2 j_2} = 0$;
3. Il procedimento continua in questo modo fino all' r -esimo figlio che avrà tutti i primi $r - 1$ archi del sottocircuito e non conterrà l'ultimo, quindi $\forall k = 1, 2, \dots, r - 1 \ x_{i_k j_k} = 1$ e $x_{i_r j_r} = 0$.

Ad ogni nodo saranno quindi associati due insiemi:

1. E_0 contenente tutti gli archi che non devono essere considerati;
2. E_1 contenente tutti gli archi che devono essere in soluzione.

Per ogni figlio si dovrà quindi risolvere un sottoproblema del tipo $S(E_0, E_1)$ contenente tutti i circuiti hamiltoniani formati sicuramente dagli archi in E_1 e privi degli archi in E_0 .

Per il calcolo del lower bound di un sotto problema $S(E_0, E_1)$ si usa la stessa procedura analizzata precedentemente imponendo però la presenza degli archi E_1 ed escludendo quelli in E_0 per il calcolo dell'MST e nella scelta dei 2 archi per il nodo n .

In particolare si risolverà sempre l'MST con Kruskal, ma inizializzando l'insieme E_T con gli archi in E_1 non incidenti sul nodo n , invece che impostarlo come insieme vuoto. Una volta fatto ciò durante l'esecuzione dell'algoritmo non dovranno essere presi in considerazione gli archi in E_0 . Ottenuto l'albero di copertura T a questi saranno aggiunti i migliori (con costo più basso) archi incidenti in n . Nel caso in cui E_1 contenesse tali archi saranno selezionati altrimenti si sceglieranno i migliori non presenti in E_0 .

Per il branching di un nodo interno, al sottocircuito

$\{(i_1, j_1), (i_2, j_2), \dots, (i_r, j_r)\}$ individuato andranno tolti gli archi in E_1 , che non possono non essere presenti nei figli che saranno generati. Una volta scremato l'insieme di archi si procederà alla stessa maniera e verranno estesi gli insiemi E_0, E_1 del padre per generare i vari figli.

Chiusura dei nodi

Un nodo dell'albero di branch P_i viene chiuso quando:

1. $\hat{z} \leq LB(P_i)$, ossia quando il lower bound fornito è maggiore del migliore circuito hamiltoniano per ora trovato, in tal caso il nodo viene **chiuso per bound**;
2. non si riesce a calcolare un 1-tree per il nodo, non c'è soluzione ammissibile per il rilassamento, in tal caso il nodo sarà **chiuso per inammissibilità**;
3. l'1-tree generato dal rilassamento risulta essere un circuito hamiltoniano, il nodo verrà allora **chiuso per ottimalità**.

Nell'ultimo caso delineato qualora il nodo presentasse anche un costo migliore e quindi minore dell'attuale soluzione trovata, questa verrebbe aggiornata.

Se alcuni nodi risultano aperti la scelta del prossimo nodo su cui fare Branch ricade su quello che presenta un Lower Bound minore, ossia quello che ci permette, in caso di ottimalità, di chiudere prima eventuali nodi aperti e terminare l'esecuzione. Un tale approccio viene detto **Best First**.

Analisi dell'implementazione

L'intero codice implementativo può essere visionato direttamente presso la pagina [GitHub](#) della tesina. Seguirà in queste ultime slides un'analisi delle scelte rilevanti compiute e uno sguardo sull'esecuzione degli algoritmi discussi su istanze medio/grandi di grafi.

Per quanto riguarda la struttura dati utilizzata abbiamo implementato il grafo e quindi anche l'1-tree che di volta in volta calcoliamo con delle **liste di adiacenze** realizzate con HashMap. Nello specifico il grafo è visto come un'insieme di nodi, che a loro volta contengono insiemi di archi. Questa scelta risulta la più conveniente dal punto di vista della complessità per i compiti che dobbiamo svolgere. Un'esplorazione completa del grafo, così come lo spazio necessario per la memorizzazione richiede complessità $O(n + m)$, mentre la scansione degli adiacenti di un nodo risulta di costo minimo $O(|A(u)|)$, dove $A(u) = \{v \mid (u, v) \in E\}$.

Tra le procedure più spesso eseguite troviamo sicuramente il calcolo del **Minimum Spanning Tree**, che viene ripetuto per ogni nodo dell'albero di Branch che andiamo a generare. Per tale calcolo abbiamo implementato l'algoritmo greedy proposto da Kruskal che presenta complessità ottima $O(m \cdot \log n)$. Tale costo risiede principalmente nell'ordinamento decrescente iniziale degli archi, e nell'uso degli Mfset per controllare che un i -esimo arco possa essere incluso in soluzione con la certezza che non formi un ciclo.

Per quanto riguarda l'individuazione del sottociclo all'interno di un 1-tree che non è un circuito hamiltoniano abbiamo usato una **Depth First search** con complessità $O(n + m)$. L'idea è usare un vettore di padri per evitare di visitare più volte i nodi del grafo e per tener traccia del padre di ogni nodo. Conclusa l'esplorazione in profondità del grafo, semplicemente partendo dal nodo candidato n e procedendo con i vettori dei padri a ritroso, si individua il ciclo che ci servirà per il fare il Branch di un problema P_i .

La procedura centrale per la risoluzione del TSP è firmata *solveProblem()* e restituisce la migliore istanza della classe *CicloHamiltoniano*, ossia quella con costo minore. In caso in cui non vi fosse un ciclo hamiltoniano nel grafo di partenza verrebbe restituito il grafo originale. Questo metodo richiama gli algoritmi sopra descritti e molte altre procedure di supporto al fine di gestire una lista di *SubProblem* e terminando l'esecuzione non appena quest'ultima viene completamente svuotata grazie alla chiusura di tutti i nodi. É qui che risiede tutta la complessità della risoluzione del TSP simmetrico, questo metodo infatti richiama sottoprocedure polinomiali in tempo, ma il numero di *SubProblem* che deve gestire può essere esponenziale.

La gestione dell'insieme dei SubProblem ancora aperti è stata realizzata con una coda di priorità **min-heap**, ossia con una struttura dati che presenta complessità $O(1)$ per leggere l'elemento con lower bound minore e $O(\log n)$ per estrarre ed aggiungere un elemento.